

Livorno

CRONISTI *in* CLASSE 2020

Classe 2C
Scuola Mescagni, San Vincenzo

Beretti
ITALIAN EXCELLENCE SINCE 1873

CONAD
Persone oltre le cose

LA NAZIONE

Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito campionatidigiornalismo.it

LA CLASSE

Gli studenti giornalisti



Hanno partecipato alla realizzazione della pagina: Baldoni Rachele, Bartolini Lorenzo, Camarlinghi Emma, Cipriani Ginevra, Costagli Jodi, Dedej Indrian, Di Marco Alice, Fagiolini Azzurra, Fedi Tommaso, Gianfaldoni Giovanni, Hapyv Massimo, Hunayady Elisabetta Maria, Landi Simone, Michetti Matteo, Papi Anja, Prescendi Samuele, Salti Marta. Tutor la professoressa Elisabetta Vaccari. Dirigente scolastico professoressa Claudia Giannetti

Fa caldo... ma non siamo in estate

Il riscaldamento globale e l'aumento delle temperature: perché parlarne non è mai abbastanza

Grandi e piccoli della terra si mettono insieme per abbattere le emissioni e dare un po' di sollievo al pianeta malato. Mentre aspettiamo di vedere le parole trasformarsi in fatti, il riscaldamento globale accelera e con esso gli effetti devastanti che trascina dietro di sé. Il riscaldamento globale è l'aumento della temperatura media dell'atmosfera terrestre e degli oceani: il termine più appropriato è quindi surriscaldamento globale. Esso è causato da molti fattori ma la causa predominante è l'attività svolta dall'uomo per l'utilizzo di combustibili fossili, la deforestazione, gli allevamenti e l'agricoltura intensiva. In poche parole il nostro pianeta si sta rovinando, soprattutto per colpa dell'uomo che non si rende conto degli enormi danni che sta causando. Le conseguenze sono: meno ossigeno negli oceani (infatti dal 1950 ad oggi le ac-



La tartaruga che mangia la plastica

que degli oceani hanno perso il 2% del loro ossigeno causando l'estinzione di molte specie animali), lo scioglimento dei ghiacciai, dovuto all'aumento della temperatura dell'aria e dell'acqua (per esempio l'orso polare, che vive su distese ghiacciate, rischia l'estinzione), il buco nell'ozono causato dal gas serra

cioè quel fenomeno di regolazione della temperatura che negli ultimi anni si è modificato notevolmente. Il pianeta si sta riscaldando e continuerà a riscaldarsi nei prossimi decenni.

Alluvioni, siccità ondate di calore si stanno intensificando in diverse parti del mondo, mettendo in pericolo l'ambiente cui sia-

mo abituati. Comunità distrutte, danni economici di interi sistemi produttivi, purtroppo morti o feriti. Dalla Mongolia, colpita dalla siccità, alla Thailandia, colpita dalle alluvioni, dalla regione dell'Himalaya, minacciata dallo scioglimento dei ghiacciai, all'Amazzonia e all'Australia in fiamme. A questo punto viene da chiedersi: che cosa possiamo fare noi? Per esempio non accendere i riscaldamenti quando non fa realmente così freddo, oppure non utilizzare macchine a benzina o a diesel per compiere brevi distanze raggiungibili a piedi o in bici. Bisognerebbe cercare di impiegare forme di energia pulita e rinnovabile, come quella solare, eolica o idrica in modo da eliminare i carboni fossili che producono, durante la loro combustione, enormi quantità di anidride carbonica. Per fortuna però ci sono persone che si sono impegnate a proteggere il mondo in cui viviamo e che noi ragazzi riceveremo in eredità da voi. L'esempio più noto a tutti è quello di Greta Thunberg, nata a Stoccolma il 3 gennaio 2003, che con i suoi discorsi incoraggianti è riuscita ad aprire gli occhi a milioni di persone.

L'intervista

«Il mare è cambiato ed anche il modo di pescare I piccoli crostacei subiscono le sostanze chimiche»

Cheli: «Tanta plastica rimane nelle reti Cattive abitudini di chi sta a terra»

Abbiamo intervistato Roberto Cheli, pescatore professionista. **Quando va a pescare vede in acqua della plastica?**

«Sì, ne vediamo molta attaccata alle reti, la recuperiamo e la smaltiamo a terra. Bisogna essere consapevoli che la plastica viene dispersa soprattutto dai corsi d'acqua interni, quindi proviene dalle cattive abitudini di chi sta a terra».

Quali sono i rimedi per ridurre la

plastica in mare?

«Tenere puliti i corsi d'acqua delle zone interne ed evitare che le forti piogge trascinino in mare i rifiuti».

Quali sono le caratteristiche dell'inquinamento marino dovuto alla plastica?

«E' un inquinamento che non lascia grandi segni, è quasi invisibile, ma è sempre più in aumento. I piccoli crostacei subiscono di più questo affluire di sostanze chimiche perché sono più stanziali».

Il pesce è diverso rispetto a prima?

Il pesce è cambiato a causa del riscaldamento delle acque e sono subentrate specie che prima



non c'erano».

E' cambiato tanto il mare?

«Il cambiamento per noi è quasi invisibile, ma i pesci se ne accorgono subito. Noi abbiamo fatto la scelta di pescare minori quantità di pesce, ma in modo sostenibile».

La minaccia

Salviamo Cerboli dalla plastica

Le ecoballe piene di microplastiche che giacciono in fondo al mare

Ci sono molte isole che non sono segnate sulle carte nautiche ma che purtroppo stanno nascendo un po' dovunque in mare: le potremmo chiamare le isole della plastica. Non è un caso che nell'Oceano Pacifico si sia creata un'isola di plastica composta da rifiuti portati dalle correnti, un'isola di spazzatura composta per lo più da micro-

plastiche, ovvero da frammenti piccolissimi che sono molto nocivi per l'ambiente e che vengono ingeriti da uccelli e pesci con gravi conseguenze per l'ecosistema. Ridurre gli incidenti non basta, bisogna anche sanzionare chiunque riversi in mare sostanze tossiche, tra cui la plastica. Il problema principale sta nel fatto che essa non è biodegradabile. Che dire dunque delle balle di plastica che giacciono sul fondo di una delle più belle ed incontaminate isole del nostro arcipelago, l'isola di Cerboli, e che attendono ancora di essere rimosse per problemi burocratici? Non possiamo far finta di non sapere e permettere che questa bomba, innescata su uno dei fondali più belli del nostro mare, minacci questo fragile ecosistema. Noi giovani della Scuola del mare di S. Vincenzo dobbiamo far sentire la nostra voce: salviamo Cerboli dalla plastica!